



Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e Politiche di Sicurezza e Difesa (OPAL) – Onlus

Viale Venezia 112 – 25123 Brescia

Website: www.opalbrescia.org - Email: info@opalbrescia.org

COMUNICATO STAMPA SULLE ESPORTAZIONI DI ARMI E MUNIZIONI DALL'ITALIA E DA BRESCIA NEL 2015

BREVE RAPPORTO SULLE ESPORTAZIONI DI ARMI E MUNIZIONI DALL'ITALIA E DALLA PROVINCIA DI BRESCIA (ANNO 2015)

Giorgio Beretta

(Analista dell'Osservatorio OPAL)

berettagiorgio@gmail.com

Un rapporto più completo verrà predisposto alla luce dei dati e delle informazioni contenute nella Relazione della Presidenza del Consiglio sulle esportazioni di materiali militari relativa all'anno 2015, recentemente consegnata al Parlamento ma non ancora resa pubblica

Avvertenza

Questo rapporto è disponibile gratuitamente agli organi di stampa, ai centri di ricerca e al pubblico.

Le informazioni e le tabelle contenute possono essere utilizzate per produrre articoli, informazioni e ricerche citando correttamente l'autore e la fonte (Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e Politiche di Sicurezza e Difesa – OPAL), dandone comunicazione ad entrambi.

Ai siti internet che utilizzano le informazioni contenute in questo rapporto è richiesto di indicare agli utenti il link preciso al portale di OPAL dove scaricare l'intero rapporto.

Questo rapporto **non può essere** integralmente riprodotto, pubblicato e distribuito su siti internet o in forma cartacea senza l'esplicito consenso dell'autore.

Brescia, 5 aprile 2016

Nel 2015 leggero calo dell'export di armi italiane e bresciane Un terzo delle armi a regimi repressivi e a paesi in zone di conflitto

Esportazioni **dall'Italia** di armi e munizioni, di tipo militare e comune, in leggero calo nel 2015 (- 3,6%): dagli oltre 1,3 miliardi di euro del 2014 si passa ai poco più di 1,25 miliardi di euro del 2015.

La **provincia di Brescia** – cioè la principale provincia di produzione che ricopre più di **un quarto dell'export nazionale di "armi e munizioni"** (militari e comuni) – **nel 2015 riporta un decremento del 13,9%** di queste esportazioni rispetto al 2014, anno nel quale aveva invece segnato un record ventennale: si passa infatti dai 346 milioni di euro del 2014 ai 298 milioni di euro del 2015.

I dati resi pubblici nei giorni scorsi dall'Istat e dall'Eurostat ed oggi presentati in **anteprima nazionale dall'Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e Politiche di Sicurezza e di Difesa (OPAL)** di Brescia rivelano il permanere di consistenti forniture di tipo militare a paesi in **zone di conflitto**, con un **record ventennale** di esportazioni di armi e munizioni ai paesi dell'**Africa settentrionale** (euro 52 milioni), e di spedizioni di armi semiautomatiche per le forze dell'ordine e i corpi di sicurezza di **regimi autoritari** tristemente noti per le **reiterate violazioni** dei diritti umani.

*«L'analisi dei dati – commenta **Giorgio Beretta, analista di OPAL e autore del rapporto** – non solo conferma le spedizioni avvenute nel 2015 da Cagliari di oltre 19,5 milioni di euro di bombe per le Forze armate dell'**Arabia Saudita** utilizzate dai sauditi per i bombardamenti in Yemen in un conflitto che ha causato quasi settemila morti di cui più della metà tra la popolazione civile, ma permette di rilevare le ampie forniture di armi e munizioni anche ad altri paesi in zone di tensione e a regimi repressivi. Tra questi, soprattutto per munizioni militari, il **Turkmenistan** (87 milioni di euro), gli **Emirati Arabi Uniti** (41 milioni), l'**Algeria** (41 milioni) e l'**India** (24 milioni)».*

Sorprendono e preoccupano – riporta l'Osservatorio OPAL – le continue esportazioni di armi all'**Egitto** verso il quale il governo Renzi, dopo aver autorizzato nel 2014 la spedizione più di **30mila pistole** prodotte nella provincia di Brescia, nel 2015 ha autorizzato la fornitura di **3.661 fucili** in gran parte prodotti da un'azienda della provincia di Urbino: autorizzazioni rilasciate nonostante sia tuttora in vigore la **decisione del Consiglio dell'Unione europea** – assunta nell'agosto del 2013 e riconfermata nel febbraio del 2014 – di sospendere le licenze di esportazione all'Egitto *“di ogni tipo di materiale che possa essere utilizzato per la repressione interna”*. **L'Italia risulta l'unico paese** dell'Unione europea ad aver fornito nel biennio 2014-15 sia *“pistole e revolver”* che *“fucili e carabine”* alle forze di polizia e di sicurezza del regime di Al Sisi.

*«A fronte di questi dati – dichiara **Piorgiulio Biatta, presidente di OPAL** – riteniamo improrogabile che il Governo Renzi chiarisca la politica sulle forniture all'estero di armi e che il Parlamento si impegni in un maggior controllo sulle esportazioni di sistemi militari e di armi comuni. Sono ormai diversi anni che il nostro Osservatorio, insieme alla Rete italiana per il disarmo, lo chiede ai vari governi e alle rappresentanze politiche ma, a parte qualche sporadica iniziativa parlamentare, le risposte soprattutto dal governo continuano a mancare».*

BREVE RAPPORTO SULLE ESPORTAZIONI DI ARMI E MUNIZIONI DALL'ITALIA E DALLA PROVINCIA DI BRESCIA (ANNO 2015)

Giorgio Beretta
(Analista dell'Osservatorio OPAL)

PREMESSA: LE FONTI E LE ARMI IN ESAME

I dati qui presentati hanno come fonte principale le informazioni rese pubbliche dalle banche dati sul commercio estero dell'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) e di Eurostat e si riferiscono alle esportazioni di **“armi e munizioni”** (esclusi gli armamenti complessi come aeromobili, navi, veicoli, sistemi elettronici e radaristici, ecc.) **sia di tipo militare**, cioè quelle armi e munizioni che per la loro spiccata potenzialità di offesa sono destinati alle forze armate estere per l'impiego bellico, **sia alle armi e munizioni comuni**, cioè a tipologie di armi e munizioni destinate non solo a rivenditori esteri autorizzati alla vendita al dettaglio di armi per la difesa personale, per le discipline sportive, per le attività venatorie e per il collezionismo, ma che sono esportate **anche per l'utilizzo da parte di corpi di polizia e per le forze di sicurezza pubbliche e private**.

Per quanto riguarda, invece, **i dati sulle esportazioni di tutti i sistemi militari** dal nostro paese per l'anno 2015, occorre attendere la pubblicazione della Relazione che, ai sensi della legge n. 185 del 1990, è stata inviata dal Governo alle Camere lo scorso 31 marzo ma che ad oggi non è stata ancora resa pubblica.

I dati sulle esportazioni di armi e munizioni resi disponibili dall'Istat sono raggruppati in **due principali classificazioni**: il capitolo merceologico del “Sistema armonizzato” denominato SH93 riporta le esportazioni di “Armi, munizioni e loro parti ed accessori”¹ e similmente il gruppo del “Sistema Ateco 2007” denominato CH254 riporta le esportazioni di “Armi e munizioni” comprendendone anche le parti e gli accessori².

Trattandosi di classificazioni di tipo merceologico è alquanto complicato rilevare dai dati forniti dall'Istat l'ammontare specifico delle esportazioni dall'Italia di armi e munizioni di tipo **“comune”** (armi per le discipline sportive, per attività venatorie, per la difesa personale, alcuni tipi di armi semiautomatiche, ecc.)³ la cui esportazione è regolamentata dalla legge n. 110 del 1975 e dal Testo Unico di Pubblica Sicurezza (TULPS)⁴, separandole nettamente dalle armi e munizioni di

¹ Il capitolo merceologico SH 93 comprende i seguenti sottocapitoli: SH 9301: Armi da guerra, incluse pistole mitragliatrici (escluse rivoltelle, pistole ed armi bianche); SH 9302: Rivoltelle e pistole (escluse pistole e rivoltelle per il tiro a salve, pistole a chiodo per mattatoi, pistole a molla, ad aria compressa o a gas, sfollagente, pistole mitragliatrici da guerra); SH 9303: Armi da fuoco e congegni simili che utilizzano la deflagrazione della polvere, per esempio: fucili e carabine da caccia, armi da fuoco caricabili soltanto dalla canna, pistole lanciarazzi ed altri congegni costruiti unicamente per il lancio di razzi di segnalazione, pistole e rivoltelle per il tiro a salve, pistole a chiodo per mattatoi, cannoni lanciagomene (escluse pistole, rivoltelle e armi da guerra); SH 9304: Armi, per esempio fucili, carabine e pistole a molla, ad aria compressa o a gas, sfollagente (escluse sciabole, spade, baionette, lance ed altre armi bianche, loro parti e foderi); SH 9305: Parti ed accessori degli oggetti delle voci da 9301 a 9304; SH 9306: Bombe, granate, siluri, mine, missili, cartucce ed altre munizioni e proiettili, e loro parti, inclusi i pallettoni, i pallini da caccia e le borre per cartucce; SH 9307: Sciabole, spade, baionette, lance ad altre armi bianche, loro parti e foderi (escluse armi di metalli preziosi o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi, armi spuntate per la scherma, coltelli da caccia e pugnali, coltelli da campeggio, coltelli a lama tranciante o dentata, roncoli ed altri oggetti di coltelleria, cinturoni e simili di cuoio o di materie tessili, nappe).

² Il gruppo CH254, denominato “Armi e munizioni”, include le seguenti tipologie di armi e munizioni: 1) Armi pesanti (artiglieria, armamenti semoventi, lanciarazzi, lancia siluri, mitragliatori pesanti); 2) Armi leggere (pistole, fucili, mitragliatori leggeri); 3) Pistole ad aria compressa o a gas; 4) Munizioni da guerra; 5) Armi da fuoco da caccia, sportive e per la difesa personale e relative munizioni; 6) Ordigni esplosivi come bombe, missili, mine e siluri. Come si può notare, si tratta sostanzialmente delle stesse tipologie della classificazione SH93.

³ Per un elenco dettagliato delle tipologie di queste armi si veda: Edoardo MORI, *Codice delle armi e degli esplosivi*, Edizioni La Tribuna, 2014.

⁴ Sono sottoposti al regime autorizzatorio del Testo Unico di Pubblica Sicurezza (TULPS) e della legge del 18 aprile 1975 n. 110 (“*Norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi*”) le esportazioni di rivoltelle, pistole, fucili e carabine per difesa

tipo **militare**, sia leggere che pesanti, automatiche e semiautomatiche destinate alle forze armate – incluse dal 2012 anche quelle per i corpi di polizia e di pubblica sicurezza – di paesi esteri la cui esportazione è invece regolamentata dalla legge n. 185 del 1990 e successive modifiche. I database dell'Istat e di Eurostat non presentano, infatti, in una specifica voce l'ammontare complessivo di tutte le esportazioni solamente di tipo militare o, inversamente, solo quelle di tipo comune. Occorrerebbe inoltre avere accesso ai dati di tutte le voci con codici a sei e otto cifre che però, per motivi di "tutela della riservatezza", per la categoria "armi e munizioni" non sono tutti resi disponibili da parte di Istat e Eurostat.

E' tuttavia possibile, per quanto concerne **solamente le armi** (ed escludendo le munizioni) pervenire ad una approssimazione, supportata dalle fonti in esame, delle **esportazioni dall'Italia di "armi comuni"**, cioè di tutte quelle armi e loro componenti che non sono esportate per specifico impiego militare. Tra queste vanno annoverate – come ho ampiamente spiegato in un mio studio⁵ – non solo le armi che il registro del commercio internazionale delle Nazioni Unite definisce specificamente come "*Non military arms*", ma anche le "rivoltelle e pistole" e le "parti e accessori" di tutte queste armi che, seppur non incluse nella definizione delle Nazioni Unite "*Non military arms*", non sono esportate dall'Italia per impiego militare⁶.

Per illustrare la materia in modo sufficientemente esaustivo ma sintetico, si procederà dall'esame dei dati nazionali e delle tendenze generali a quelli più particolari, specifici per tipologie di armi e province di esportazione, per offrire infine indicazioni utili per un'**attenta valutazione di queste esportazioni riguardo alle criticità** riscontrabili nelle zone di destinazione, nei paesi acquirenti e negli utilizzatori finali. In particolare si presenteranno qui di seguito i dati relativi alle:

- 1) **Esportazioni dall'Italia di armi e munizioni (militari e comuni)**: trend esportativi, zone geopolitiche di destinazione e principali paesi acquirenti;
- 2) **Esportazioni dalla provincia di Brescia di armi e munizioni (militari e comuni)**: trend esportativi, zone geopolitiche di destinazione e singoli paesi acquirenti;
- 3) **Esportazioni dall'Italia di "armi comuni" (non militari)**: trend esportativi e principali paesi acquirenti;

1. ESPORTAZIONI DALL'ITALIA DI ARMI E MUNIZIONI (militari e comuni)

Nel 2015 sono state esportate dall'Italia armi e munizioni, **militari e comuni**, per un ammontare complessivo di oltre 1,25 miliardi di euro (€ 1.255.131.904) con un decremento del 3,5% rispetto al 2014: si tratta comunque della **terza maggiore cifra** – in valori costanti⁷ – degli ultimi venti anni, solo di poco inferiore al massimo storico di quasi 1,4 miliardi di euro registrato del 2012 (**Tabella 1 e Figura 1**). Anche la **provincia di Brescia nel 2015 riporta un decremento del 13,8%** delle esportazioni di armi e munizioni rispetto al 2014, anno nel quale aveva invece segnato un record ventennale: passa infatti dai 346 milioni di euro del 2014 ai 298 milioni di euro del 2015.

personale, caccia o tiro sportivo non automatici e semiautomatici, le loro parti di ricambio e munizioni e il materiale esplosivo. Un quadro sintetico della normativa italiana ed europea è disponibile nel volume di E. Mori citato alla nota precedente.

⁵ Si veda G. Beretta, "*Le esportazioni di armi del distretto armiero bresciano nel contesto italiano e internazionale*", nell'annuario di OPAL, *Commerci di armi, proposte di pace*, Editrice GAM (2014), pp. 77-117.

⁶ Si tratta della somma dei seguenti sottocapitoli presentati alla nota 1: SH 9302 (Rivoltelle e pistole escluse, tra le altre, le rivoltelle e le pistole da guerra); SH 9303 (Fucili e carabine da caccia, ecc. escluse quelle da guerra); SH 9304 (Armi a molla, ad aria compressa o a gas) e SH 9305 (Parti ed accessori degli oggetti delle voci da 9301 a 9304).

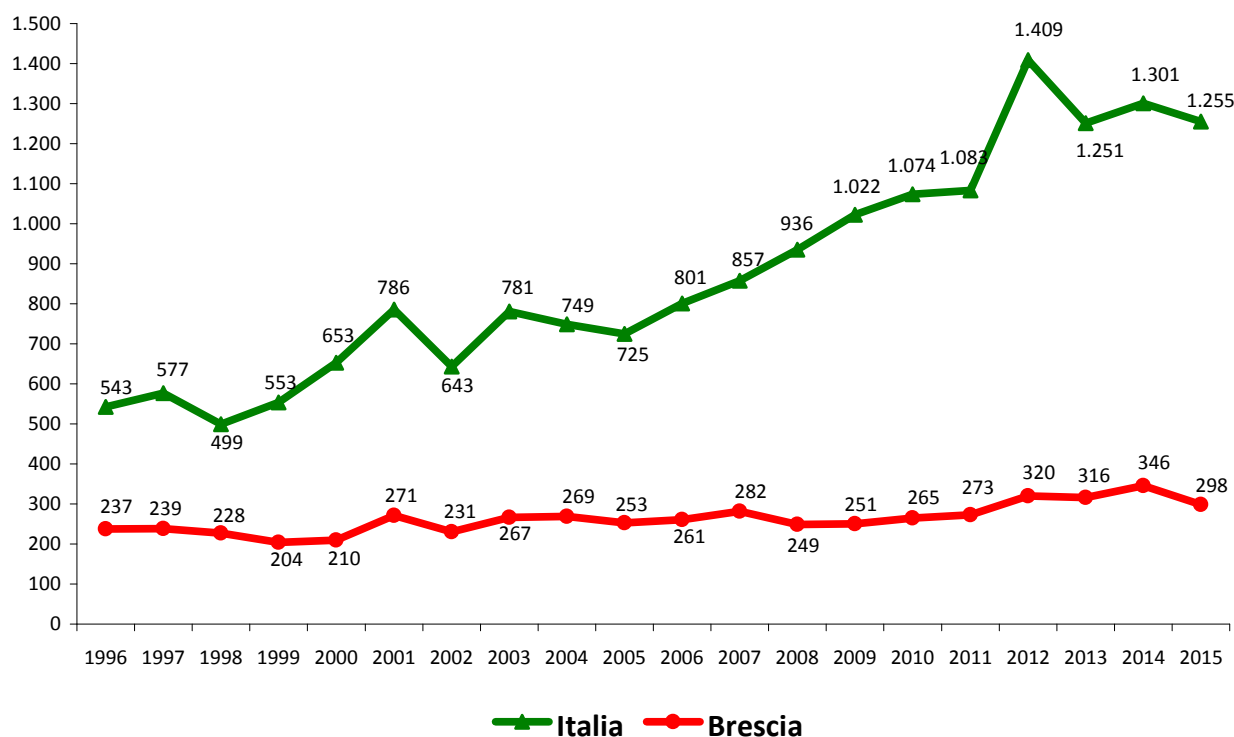
⁷ Le comparazioni tra le cifre qui riportate, se non altrimenti indicato, sono sempre da intendersi in valori costanti calcolati sull'anno 2014. Per un'analisi più adeguata dei trend esportativi di lungo periodo e per permettere un confronto più preciso tra i valori in esame è stato applicato il "Coefficiente annuale di rivalutazione" disponibile sul sito dell'ISTAT: <http://rivaluta.istat.it/Rivaluta>.

**Tabella 1 - Esportazioni di armi e munizioni (militari e comuni)
dall'Italia e dalla provincia di Brescia (Valori in euro costanti al 2015)**

Anno	ITALIA	Variazione annuale	BRESCIA	Variazione annuale
1996	542.652.537	-2,9%	237.382.339	1,3%
1997	576.941.683	6,3%	238.680.090	0,5%
1998	499.392.301	-13,4%	227.566.717	-4,7%
1999	553.245.108	10,8%	204.252.277	-10,2%
2000	652.766.303	18,0%	209.965.088	2,8%
2001	785.854.216	20,4%	270.854.322	29,0%
2002	643.104.911	-18,2%	230.522.825	-14,9%
2003	780.539.033	21,4%	266.651.049	15,7%
2004	748.649.353	-4,1%	268.760.960	0,8%
2005	724.597.289	-3,2%	253.014.781	-5,9%
2006	801.195.132	10,6%	261.073.565	3,2%
2007	857.203.548	7,0%	281.717.914	7,9%
2008	935.524.961	9,1%	248.991.513	-11,6%
2009	1.022.049.795	9,2%	250.751.266	0,7%
2010	1.073.648.366	5,0%	264.638.900	5,5%
2011	1.083.237.907	0,9%	273.037.847	3,2%
2012	1.408.979.486	30,1%	319.641.336	17,1%
2013	1.251.220.803	-11,2%	315.828.531	-1,2%
2014	1.301.016.952	4,0%	345.761.942	9,5%
2015	1.255.131.904	-3,5%	298.151.371	-13,8%
TOTALE	17.496.951.588		5.267.244.633	

Elaborazione di G. Beretta per l'Osservatorio OPAL sui dati ISTAT (CH 254)

Figura 1 - Esportazioni di armi e munizioni (militari e comuni) dall'Italia e da Brescia
(Valori in milioni di euro costanti al 2015)



In riferimento alle **zone geopolitiche di destinazione** (Tabella 2 e Figura 2), per quanto riguarda l'esportazione globale dall'Italia di armi e munizioni militari e comuni, primeggiano i paesi dell'**Unione europea** (473 milioni di euro) che nel 2015 registrano però un decremento del 1,6% rispetto al 2014: si tratta, come vedremo in seguito (Cap. 3), in gran parte di armi e munizioni per uso militare. Seguono i paesi dell'**America settentrionale**: i quasi 311 milioni di euro del 2014, la maggior parte per "armi comuni" ma con una rilevante quota di tipo militare, costituiscono un record ventennale e segnano un incremento del 14,6% rispetto al 2014.

In ripresa le esportazioni, quasi tutte per armi e munizioni di tipo militare, verso l'**Asia** (escluso il Medio oriente) che nel 2015 superano i 184 milioni di euro; seppur lontane dalle cifre del biennio 2011-12, ottenute soprattutto per le forniture al Pakistan di 750 missili ASPIDE 2000 per le batterie contraeree Aspide 2000, le esportazioni registrano un incremento del 2,7%.

In chiara contrazione (-24,9%) le esportazioni verso l'insieme dei **paesi del Medio oriente e dell'Africa settentrionale** (qui definiti con l'acronimo **MENA**, *Middle East and North Africa*) che, con quasi 204 milioni di euro principalmente per armi militari, restano comunque la **quarta zona** di destinazione delle armi e munizioni italiane: il dato va però analizzato attentamente perché, mentre le esportazioni verso il **Medio oriente** sono calate dagli oltre 157 milioni di euro del 2014 a quasi 101 milioni di euro del 2015, quelle verso i paesi dell'**Africa settentrionale** sono invece aumentate tanto da raggiungere nel 2015 la **cifra record** ventennale di quasi 52 milioni di euro.

**Tabella 2 - Esportazioni dall'Italia di armi e munizioni (militari e comuni):
Zone geopolitiche di destinazione** (Valori in euro costanti al 2015)

Anno	Unione Europea	America Settentrionale	Asia	Mena	Altri paesi Europei	America Latina	Oceania	Africa Sub-sahariana	TOTALE
2006	387.355.944	167.683.338	62.538.704	30.627.013	82.562.909	49.755.133	12.994.919	7.677.171	801.195.131
2007	438.064.336	180.564.198	63.993.368	32.649.173	90.399.672	18.078.397	7.069.407	26.384.997	857.203.548
2008	464.147.801	164.343.794	69.999.369	82.129.232	87.986.838	46.321.209	14.607.700	5.989.019	935.524.962
2009	531.107.910	160.521.094	86.055.586	93.481.543	75.121.830	49.701.998	20.292.740	5.767.094	1.022.049.795
2010	410.481.843	152.938.897	203.791.183	115.568.681	96.718.313	52.599.037	29.306.310	12.244.101	1.073.648.365
2011	458.995.462	151.343.640	230.083.202	64.241.289	88.228.710	56.981.095	27.185.374	6.179.136	1.083.237.908
2012	457.320.712	218.985.983	355.514.319	146.416.208	132.922.032	69.753.121	18.165.657	9.901.455	1.408.979.487
2013	450.209.328	278.164.003	97.362.713	256.421.020	92.578.794	51.370.919	15.321.771	9.792.254	1.251.220.802
2014	480.585.031	271.209.913	179.737.218	203.533.298	91.571.886	50.081.258	16.941.801	7.356.547	1.301.016.952
2015	472.737.179	310.742.844	184.529.442	152.764.337	69.680.831	33.319.014	22.909.449	8.448.808	1.255.131.904
TOTALE	4.551.005.546	2.056.497.704	1.533.605.104	1.177.831.794	907.771.815	477.961.181	184.795.128	99.740.582	10.989.208.854
% sul Totale	41,4	18,7	14,0	10,7	8,3	4,3	1,7	0,9	100,0
% nel 2015	37,7	24,8	14,7	12,2	5,6	2,7	1,8	0,7	100,0
Variazione tra il 2014 e 2015	-1,6%	14,6%	2,7%	-24,9%	-23,9%	-33,5%	35,2%	14,8%	-3,6%

Elaborazione di G. Beretta per l'Osservatorio OPAL sui dati ISTAT (CH 254)

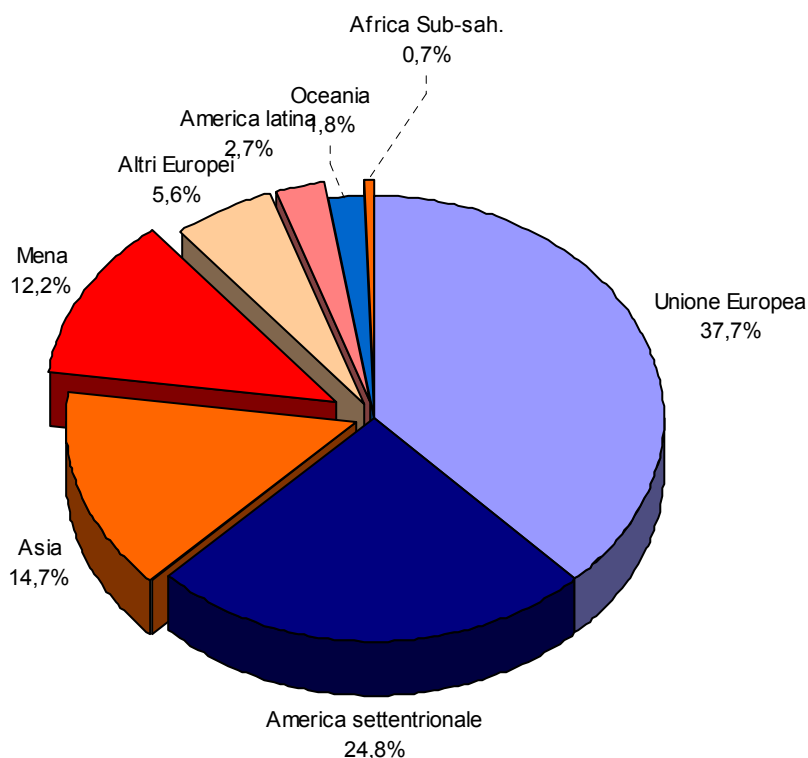
In forte calo (-23,9%) anche l'export di armi e munizioni, in gran parte di tipo militare, verso i paesi europei non appartenenti all'UE (**Altri paesi europei**) che sfiorano i 70 milioni di euro: il calo è dovuto soprattutto alla consistente diminuzione di esportazioni verso la Russia (sotto embargo da parte dell'Unione europea per il conflitto in Ucraina) e la Turchia.

In evidente contrazione anche l'export, soprattutto di tipo militare, verso i paesi dell'**America centro-meridionale** (-33,5%) che comunque superano i 33 milioni di euro. In forte crescita risultano invece le esportazioni verso l'**Oceania** (+35,2%) che raggiungono i 23 milioni di

euro. Segnano un consistente incremento (+14,85) anche le esportazioni di armi e munizioni verso i paesi dell'**Africa sub-sahariana** (8,5 milioni di euro).

Sinteticamente si può notare che nel 2015 quasi **un terzo delle armi e munizioni** (militari e comuni) esportate dall'Italia sono state **destinate in zone in cui erano in corso conflitti armati** (Medio oriente e Asia) o che sono caratterizzate **da forti tensioni** interne o regionali (Africa settentrionale e alcuni paesi dell'Europa orientale): un dato che dovrebbe essere attentamente valutato trattandosi, in gran parte, di armi e munizioni impiegabili in scenari bellici.

**Figura 2 - Esportazioni di armi e munizioni (militari e comuni) dall'Italia nel 2015:
Zone geopolitiche di destinazione**



L'Italia nel 2015 ha esportato armi o munizioni, di tipo comune o militare, **a 120 paesi**.

Tra i **singoli paesi destinatari (Tabella 3)** nel 2015 primeggiano gli **Stati Uniti** (quasi 298 milioni di euro nel 2015 di cui, come vedremo, più della metà per "armi comuni"), la **Francia** (oltre 177 milioni di euro, la quasi totalità per armi e munizioni di tipo militare) e il **Regno Unito** (più di 82 milioni di euro, di cui circa la metà di tipo militare).

Particolarmente consistenti appaiono anche le esportazioni di armi e munizioni verso i paesi al di fuori delle principali alleanze politico-militari di cui l'Italia è membro, cioè i **paesi che non appartengono all'Unione europea e alla Nato**. Tra questi il **Turkmenistan**, uno dei paesi governati da regimi più autoritari⁸ del mondo che nel 2015 ha ricevuto una cifra record di quasi 87 milioni di euro per armi e munizioni di tipo militare. In calo, ma tuttora rilevanti anche le esportazioni verso gli **Emirati Arabi Uniti** (quasi 41 milioni di euro), la quasi totalità di tipo militare

⁸ Nella graduatoria del "Democracy Index 2013" elaborata dall'Economist Intelligence Unit, il Turkmenistan figura tra i maggiori "regimi autoritari" del mondo: nella "scala della democrazia" è collocato al 161° posto su 165 paesi. Peggiori risultano solo Chad, Repubblica Centrafricana, Guinea Bissau e Corea del Nord. Si veda: www.eiu.com.

dopo aver toccato nel 2013 un record storico di oltre 169 milioni di euro. In evidente contrazione le esportazioni verso **Singapore** (oltre 31 milioni di euro) quasi totalmente di materiali militari e segnano un forte calo anche le esportazioni verso la **Turchia** (oltre 35 milioni di euro), la quasi totalità di tipo militare.

**Tabella 3 - Esportazioni di armi e munizioni (militari e comuni) dall'Italia:
I principali paesi destinatari nel 2015 - In grassetto i paesi extra Ue-Nato (Valori in euro correnti)**

Paese/Anno	2014	2015	TOTALE	% sul Totale
Stati Uniti	255.407.931	297.621.330	553.029.261	21,6
Francia	230.022.915	177.545.628	407.568.543	15,9
Regno Unito	82.357.776	100.967.914	183.325.690	7,2
Turkmenistan	57.970.460	86.930.164	144.900.624	5,7
Germania	58.628.154	69.126.454	127.754.608	5,0
Emirati Arabi Uniti	69.569.843	40.954.291	110.524.134	4,3
Singapore	76.161.521	31.522.401	107.683.922	4,2
Turchia	51.070.448	35.307.708	86.378.156	3,4
Arabia Saudita	44.312.878	37.610.868	81.923.746	3,2
Spagna	33.773.529	34.923.590	68.697.119	2,7
Algeria	15.848.255	40.646.076	56.494.331	2,2
India	15.518.441	24.342.446	39.860.887	1,6
Australia	13.858.920	20.254.933	34.113.853	1,3
Egitto	25.467.200	7.062.717	32.529.917	1,3
Polonia	14.187.703	18.222.003	32.409.706	1,3
Brasile	18.247.326	13.237.393	31.484.719	1,2
Russia	22.125.632	8.821.812	30.947.444	1,2
Canada	16.073.463	13.121.514	29.194.977	1,1
Norvegia	9.910.768	15.337.883	25.248.651	1,0
Bahreïn	24.899.170	140.567	25.039.737	1,0
Altri	166.906.938	181.434.212	348.341.150	13,6
TOTALE	1.302.319.271	1.255.131.904	2.557.451.175	100,0

Elaborazione di G. Beretta per l'Osservatorio OPAL sui dati ISTAT (CH 254)

Particolarmente consistenti appaiono anche le esportazioni di armi e munizioni verso i paesi al di fuori delle principali alleanze politico-militari di cui l'Italia è membro, cioè i **paesi che non appartengono all'Unione europea e alla Nato**. Tra questi il **Turkmenistan**, uno dei paesi governati da regimi più autoritari⁹ del mondo che nel 2015 ha ricevuto una cifra record di quasi 87 milioni di euro per armi e munizioni di tipo militare. In calo, ma tuttora rilevanti anche le esportazioni verso gli **Emirati Arabi Uniti** (quasi 41 milioni di euro), la quasi totalità di tipo militare dopo aver toccato nel 2013 un record storico di oltre 169 milioni di euro. In evidente contrazione le esportazioni verso **Singapore** (oltre 31 milioni di euro) quasi totalmente di materiali militari e segnano un forte calo anche le esportazioni verso la **Turchia** (oltre 35 milioni di euro), la quasi totalità di tipo militare.

⁹ Nella graduatoria del "Democracy Index 2013" elaborata dall'Economist Intelligence Unit, il Turkmenistan figura tra i maggiori "regimi a utoritari" del mondo: nella "scala della democrazia" è collocato al 161° posto su 165 paesi. Peggiori risultano solo Chad, Repubblica Centrafricana, Guinea Bissau e Corea del Nord. Si veda: www.eiu.com.

In calo anche le forniture, quasi esclusivamente militari, verso l'**Arabia Saudita**¹⁰ che nel 2015 ha ricevuto comunque oltre 37 milioni di euro di armi e munizioni cui più della metà per bombe aeree spedite dalla provincia di Cagliari¹¹. Si tratta di bombe prodotte dalla RWM Italia, azienda del gruppo tedesco Rheinmetall con sede legale a Ghedi (Brescia) e stabilimento a Domunovas (Carbonia-Iglesias) in Sardegna ampiamente impiegate nel conflitto in Yemen: il 26 marzo del 2015, l'Arabia Saudita si è posta alla guida di una coalizione (ne fanno parte anche Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Kuwait, Qatar e Egitto) che è intervenuta militarmente nel conflitto in corso in Yemen senza richiedere alcun mandato e senza ricevere alcuna legittimazione da parte delle Nazioni Unite. Dopo un anno di ostilità la situazione in Yemen è tragica: le agenzie dell'Onu riportano quasi settemila morti di cui circa la metà tra la popolazione civile, oltre 20mila feriti, milioni di sfollati, più metà della popolazione ridotta alla fame e definiscono la situazione come una "catastrofe umanitaria" senza precedenti. Non solo. Le agenzie dell'Onu hanno ripetutamente stigmatizzato gli "attacchi sproporzionati di zone densamente popolate" da parte delle forze aeree della coalizione saudita e lo stesso Segretario generale dell'Onu, Ban Ki moon, ha esplicitamente condannato i bombardamenti aerei sauditi su diversi ospedali e strutture sanitarie mentre l'Alto rappresentante per i diritti umani, Zeid Ra'ad Al Hussein, ha inviato al Consiglio di Sicurezza dell'Onu un rapporto che documenta "fondatte accuse di violazioni del diritto umanitario internazionale e dei diritti umani" di tutte le parti attive nel conflitto.

Rilevanti anche le esportazioni nel 2015 verso alcuni paesi in **zone di forte tensione** come l'Africa settentrionale e l'Asia: tra questi l'**Algeria** che ha quasi triplicato le forniture superando i 40 milioni di euro soprattutto per munizionamento militare, dopo aver ricevuto nel 2014 da un'azienda della provincia di Brescia 28.500 pistole semiautomatiche per un controvalore di quasi 8,8 milioni di euro. In chiaro aumento anche le esportazioni verso l'**India** (oltre 24 milioni di euro) soprattutto per munizionamento di tipo militare.

Segnano invece un calo le esportazioni all'**Egitto**: si passa infatti dagli oltre 25 milioni di euro del 2015 a poco più di 7 milioni di euro nel 2015. Ma va notato che un'ampia parte riguarda forniture alle forze di polizia e corpi di sicurezza del regime di Al Sisi: nel 2014 sono state infatti esportate in Egitto più di **30mila pistole** prodotte da un'azienda della provincia di Brescia per un valore di quasi 8 milioni di euro e nel 2015 sono stati inviati, in gran parte da un'azienda della provincia di Urbino, **3.661 fucili o carabine** per un valore di oltre 3,8 milioni di euro. Si tratta di spedizioni effettuate nonostante sia tuttora in vigore la **decisione del Consiglio dell'Unione europea** – assunta nell'agosto del 2013 e riconfermata nel febbraio del 2014 – di sospendere le licenze di esportazione all'Egitto "*di ogni tipo di materiale che possa essere utilizzato per la repressione interna*"¹².

In evidente contrazione, a seguito delle misure di embargo, risulta invece l'export di armi verso la **Russia**: gli oltre 8,8 milioni di euro di spedizioni del 2015, così come i 22 milioni di euro del 2014, riguardano in gran parte fucili per uso sportivo o venatorio, ma risultano comunque problematiche in considerazione delle suddette misure di embargo¹³.

¹⁰ Nel suddetto "Democracy Index 2013" anche l'Arabia Saudita è riportata tra i maggiori regimi autoritari: nella "scala della democrazia" figura infatti al 158° posto su 165 paesi.

¹¹ Sulle forniture dall'Italia di bombe prodotte dalla RWM Italia, azienda del gruppo tedesco Rheinmetall con sede legale a Ghedi (Brescia) e stabilimento a Domunovas (Carbonia-Iglesias) in Sardegna si vedano i comunicati di OPAL Brescia e Rete Disarmo sui rispettivi siti.

¹² Il 21 agosto del 2013, in considerazione delle sproporzionate operazioni delle forze di sicurezza egiziane che hanno determinato "un inaccettabile elevato numero di morti e feriti" il Consiglio dei Ministri degli Affari Esteri dell'Unione europea chiese l'avvio di un'indagine indipendente su tutte le uccisioni e comunicò la decisione degli Stati membri di "*sospendere le licenze di esportazione verso l'Egitto per qualsiasi attrezzatura che potrebbe essere usata a fini di repressione interna, di valutare nuovamente le licenze di esportazione per le attrezzature di cui alla posizione comune 2008/944/PESC e di rivedere la loro assistenza nel settore della sicurezza con l'Egitto*". Tale decisione, seppur non legalmente vincolante e senza limite temporale, fu ribadita il 10 febbraio del 2014. Entrambe le decisioni del Consiglio Ue sono disponibili sul sito del SIPRI: www.sipri.org/databases/embargoes/eu_arms_embargoes/egypt/eu-arms-embargo-on-egypt.

¹³ Circa l'embargo verso la Russia si veda la Council Decision 2014/512/CFSP e la Council Regulation (EU) No 833/2014 disponibili sul sito del SIPRI: www.sipri.org/databases/embargoes/eu_arms_embargoes/Russia/EU-embargo-on-Russia.

Infine vanno segnalate le esportazioni verso il **Bahrein**: nonostante nel 2015 risultino di poca entità (meno di 141mila euro) nel 2014 sono state di quasi 25 milioni di euro in gran parte per munizionamento di tipo militare.

Si tratta, come si già può notare ad un primo e sommario esame, di esportazioni che sollevano più di qualche interrogativo sull'osservanza, in fase autorizzatoria, da parte delle organi deputati dal **Governo Renzi**¹⁴ delle normative vigenti e delle restrizioni decise dall'Unione europea: la responsabilità del rilascio delle autorizzazioni all'esportazione di armi e munizioni di tipo militare, ricade principalmente sull'Autorità nazionale per le Autorizzazioni di Materiali di Armamento (UAMA) che, per una singolare decisione politica, da alcuni anni è collocata all'interno della Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (DGSP) la quale dipende dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale¹⁵. Dopo le recenti nomine di Mario Giro a viceministro e del sottosegretario Vincenzo Amendola non è però stato reso noto a chi sia stata assegnata la delega alle autorizzazioni ministeriali

2. ESPORTAZIONI DALLA PROVINCIA DI BRESCIA ARMI E MUNIZIONI (militari e comuni)

Nel triennio 2013-15 la **provincia di Brescia risulta la principale area di esportazione di "armi e munizioni" di tutto il territorio nazionale** (Tabella 4 e Figura 3): nel triennio ricopre **più di un quarto (il 25,2%)** di tutte le esportazioni nazionali. Il dato è particolarmente rilevante se si considera che da alcuni anni nella provincia di Brescia¹⁶ hanno sede principalmente aziende produttrici di "armi leggere e di piccolo calibro"¹⁷, mentre nelle province di Roma, La Spezia e Livorno sono tuttora presenti soprattutto industrie di armamenti pesanti come, ad esempio, Simmel Difesa (oggi parte del gruppo francese Nexter) in provincia di Roma, Oto Melara a La Spezia e WASS a Livorno: aziende le cui produzioni di tipo militare (bombe, granate, siluri, missili, ecc.) sono incluse nelle cifre riportate alla categoria CH254 che costituisce la fonte della tabella.

Tenendo conto della differenza di produzioni del settore armiero nelle diverse province italiane – in alcune prevalgono le produzioni di armi comuni e di piccolo calibro mentre in altre quelle di armamenti e munizioni pesanti di tipo militare – è possibile innanzitutto affermare che le principali province italiane di esportazioni di "armi leggere e di piccolo calibro" e relative munizioni sono le province di Brescia, Pesaro-Urbino e Lecco.

¹⁴ Il Governo Renzi è in carica a partire dal 22 febbraio 2014, giorno in cui ha prestato giuramento, succedendo al Governo Letta, dimissionario dal 14 febbraio. Seppur, quindi, una certa parte delle autorizzazioni all'esportazione è ascrivibile al governo Letta, la maggior parte dell'attività autorizzatoria per l'anno 2014 ricade sotto la responsabilità degli organi deputati dal Governo Renzi.

¹⁵ Si veda la "Struttura interna" del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

¹⁶ La Valsella Meccanotecnica, storica azienda produttrice di mine, ha da tempo chiuso la produzione. Oto Melara ha una sede anche a Brescia (alla ex Breda Meccanica Bresciana) ma mentre nella sede principale di La Spezia sono occupati più di mille dipendenti in quella di Brescia sono solo un centinaio e la produzione riguarda principalmente "armamenti di piccolo calibro". La S.E.I. (Società Esplosivi Industriali - E.P.C. Italia) con sede a Ghedi ha ceduto nel 2010 il settore militare alla RWM Italia che è parte del gruppo tedesco Rheinmetall Defence: oltre alla sede bresciana dove viene realizzata la progettazione e parte del montaggio degli ordigni, la RWM ha una sede a Domusnovas in Sardegna. Le principali attività di RWM Italia sono lo sviluppo e produzione di sistemi di controminamento, munizioni di medio a grande calibro e ogive: una parte di questi sistemi rientra quindi nelle esportazioni dalla provincia di Brescia di "armi e munizioni" riportate nella categoria CH254.

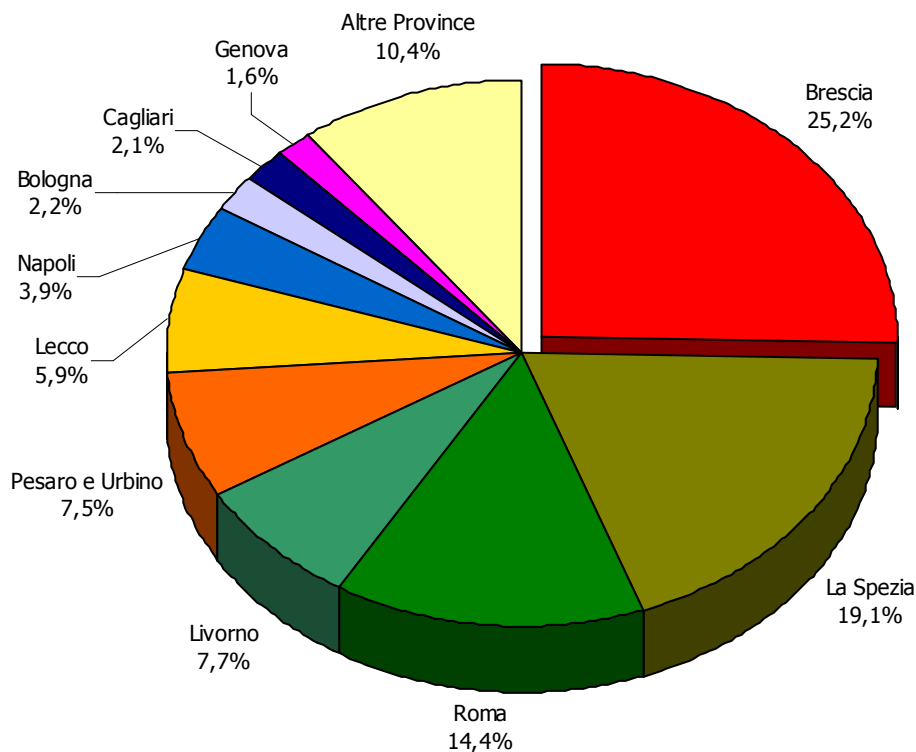
¹⁷ La terminologia "armi leggere e di piccolo calibro" ("Small Arms and Light Weapons", SALW) si riferisce ad una vasta gamma di armi tra cui cannoncini e lanciamissili portatili e mortai leggeri, ecc.: impieghiamo qui questa terminologia riferendoci in particolar modo a pistole, rivoltelle, fucili, carabine, fucili tattici e d'assalto e mitragliatrici, anche automatici e semiautomatici, per impiego comune e militare.

**Tabella 4 - Esportazioni di armi e munizioni (militari e comuni) dall'Italia:
Le principali province di esportazione (Valori in euro correnti)**

Provincia/Anno	2013	2014	2015	TOTALE	% sul Totale	Variazione tra 2014 e 2015
Brescia	315.513.018	346.108.050	298.151.371	959.772.439	25,2	-13,9%
La Spezia	225.937.891	255.447.310	246.633.729	728.018.930	19,1	-3,5%
Roma	219.418.024	211.553.357	115.398.315	546.369.696	14,4	-45,5%
Livorno	118.110.053	82.798.652	93.647.491	294.556.196	7,7	13,1%
Pesaro e Urbino	95.557.924	92.883.197	98.608.984	287.050.105	7,5	6,2%
Lecco	58.461.012	73.627.178	92.802.743	224.890.933	5,9	26,0%
Napoli	30.123.431	55.187.113	64.165.027	149.475.571	3,9	16,3%
Bologna	27.814.651	27.440.074	28.277.130	83.531.855	2,2	3,1%
Cagliari	21.579.083	25.488.944	31.881.929	78.949.956	2,1	25,1%
Genova	6.526.157	10.283.214	43.199.840	60.009.211	1,6	320,1%
Altre Province	130.929.588	121.502.182	142.365.345	394.797.115	10,4	17,2%
TOTALE	1.249.970.832	1.302.319.271	1.255.131.904	3.807.422.007	100,0	-3,6%

Elaborazione di G. Beretta per l'Osservatorio OPAL sui dati ISTAT (CH 254)

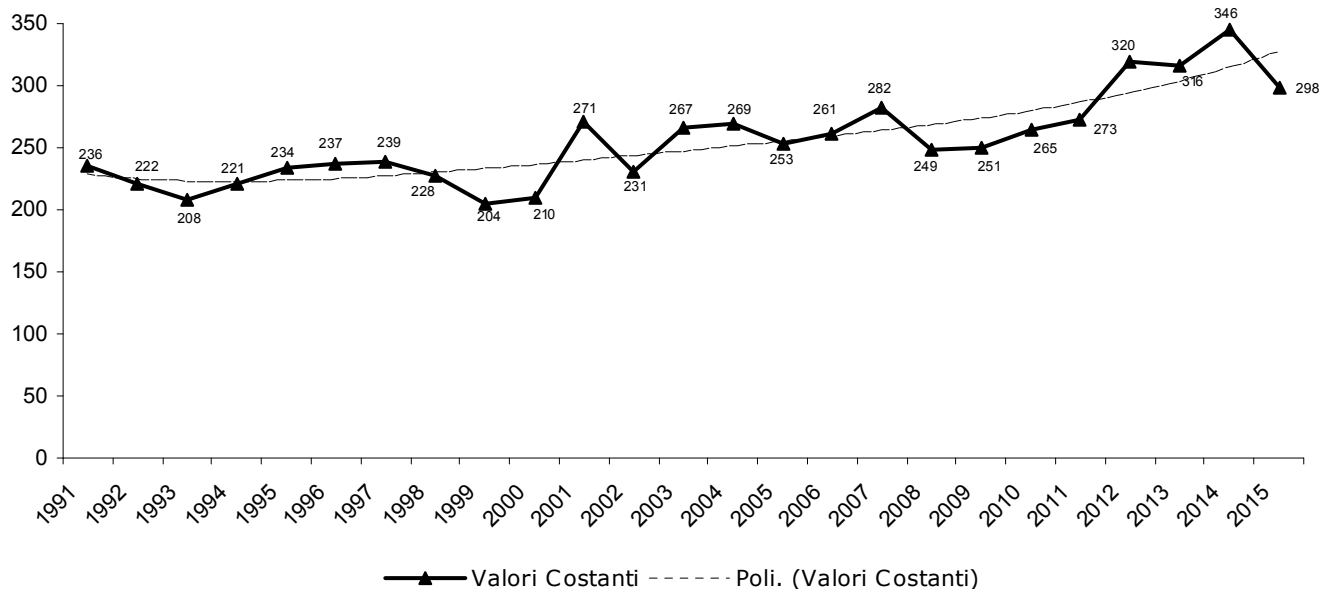
**Figura 3 - Esportazioni di armi e munizioni (militari e comuni) dall'Italia:
Le principali province di esportazione (Valori in euro correnti)**



Elaborazione di G. Beretta per l'Osservatorio OPAL sui dati ISTAT (CH 254)

Come si nota dalla **Tabella 1 e Figura 4**, le esportazioni di armi e munizioni militari e comuni dalla **provincia di Brescia**, seppur con un andamento oscillatorio, sono in tendenziale crescita anche se **nel 2014 presentano un record storico** di oltre 346 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 9,5%.

Figura 4 - Esportazioni di armi e munizioni (militari e comuni) dalla provincia di Brescia
(Valori in milioni di euro costanti al 2015)



Elaborazione di G. Beretta per l'Osservatorio OPAL sui dati ISTAT (CH 254)

Considerando le **zone geopolitiche di destinazione** (Tabella 5), al primo posto figurano le esportazioni verso i paesi dell'**America Settentrionale** (128 milioni di euro) che nel 2015 registrano un lieve incremento (0,8%) rispetto al 2014, mentre nel 2013 avevano raggiunto un record decennale: si tratta principalmente di esportazioni di "armi comuni". Seguono i paesi dell'**Unione europea** (88 milioni di euro): in gran parte costituite da "armi comuni" anche le esportazioni verso questa zona vedono nel 2015 un incremento (14,6%) rispetto al 2014. Dimezzano invece (-49,3%) le esportazioni verso gli **Altri paesi europei** non appartenenti all'UE (24 milioni di euro): anche in questo caso si tratta per lo più di "armi comuni". Il maggior decremento (-70,9%) nelle esportazioni di armi e munizioni dalla provincia di Brescia è invece rilevabile verso i **paesi del Medio oriente e dell'Africa settentrionale (MENA)**: ma va notato che **nel 2014 avevano toccato un record storico** ventennale superando i 53,5 milioni di euro: a differenza delle precedenti zone geopolitiche, più della metà di **queste esportazioni** è composta da armi e munizioni, leggere e pesanti, **di tipo militare** destinate alle forze armate. In diminuzione anche le esportazioni verso l'America latina, mentre aumentano del 9,4% quelle verso i paesi dell'**Asia** (quasi 20 milioni di euro) che comprendono una parte consistente di tipo militare. Calano invece le esportazioni verso i paesi dell'**Oceania** (quasi 6,5 milioni di euro) soprattutto per "armi comuni", mentre raddoppiano quelle verso l'**Africa sub-sahariana** (4,8 milioni di euro) di cui un'ampia parte è per "armi comuni" destinate al Sudafrica.

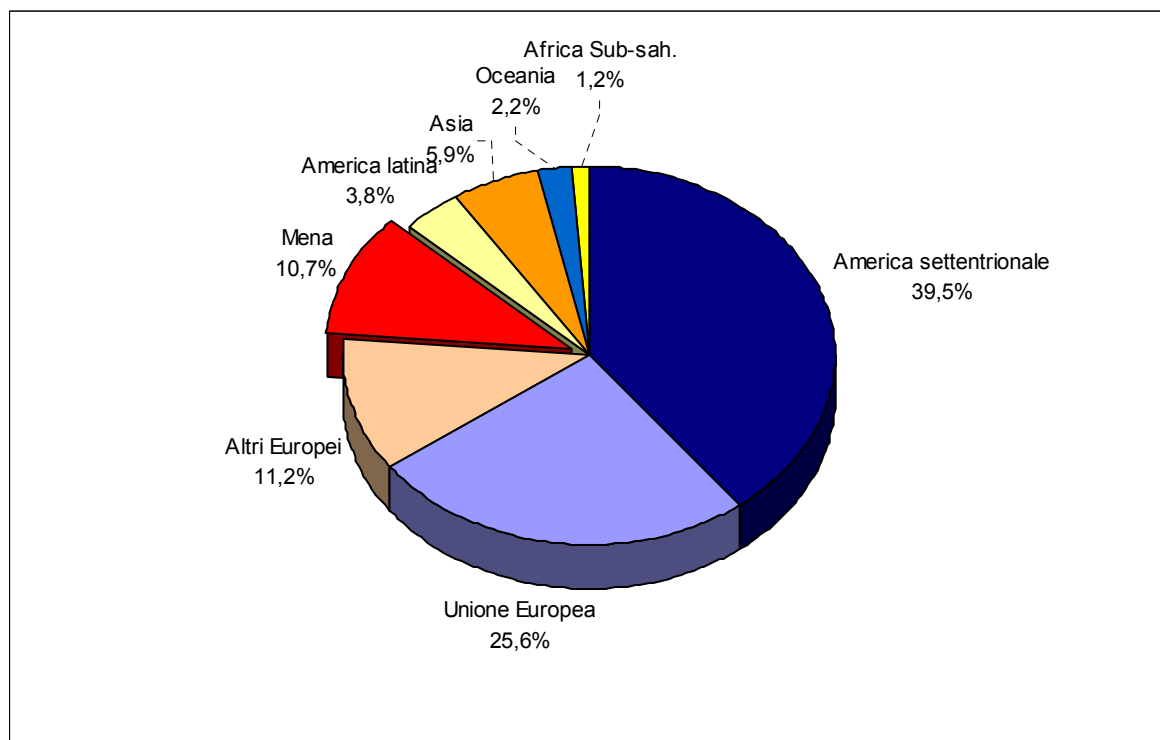
**Tabella 5 - Esportazioni dalla provincia di Brescia di armi e munizioni (militari e comuni):
Zone geopolitiche di destinazione (Valori in euro costanti al 2015)**

Anno	America Settentrionale	Unione Europea	Altri paesi Europei	Mena	America Latina	Asia	Oceania	Africa Sub-sahariana	TOTALE
2006	103.620.970	101.496.894	17.063.254	8.250.643	13.184.010	7.854.644	6.339.952	3.263.199	261.073.565
2007	105.981.971	117.455.125	18.059.618	8.007.290	13.938.029	9.636.506	4.636.900	4.002.476	281.717.914
2008	85.654.857	97.097.918	19.387.775	14.793.719	16.026.910	7.772.306	4.613.987	3.644.040	248.991.513
2009	88.737.035	74.630.685	16.616.124	30.186.830	24.524.135	9.492.698	4.258.459	2.305.300	250.751.266
2010	88.699.212	77.394.693	36.000.932	19.891.317	27.726.447	9.121.180	3.743.376	2.061.742	264.638.900
2011	82.731.256	79.199.606	37.501.522	18.035.513	23.306.733	24.857.612	6.344.172	1.061.432	273.037.847
2012	125.673.381	72.455.823	52.177.640	15.159.893	21.420.829	21.351.677	7.687.696	3.714.397	319.641.336
2013	138.574.469	79.913.107	38.702.544	18.635.113	20.411.444	8.795.644	6.153.003	4.643.207	315.828.531
2014	126.669.917	76.472.572	47.698.643	53.519.035	13.202.532	18.115.508	7.404.949	2.678.786	345.761.942
2015	127.640.060	88.393.945	24.165.815	15.553.565	11.264.700	19.810.983	6.489.563	4.832.740	298.151.371
TOTALE	1.073.983.130	864.510.368	307.373.867	202.032.919	185.005.769	136.808.758	57.672.057	32.207.318	2.859.594.186
%sul Totale	37,6	30,2	10,7	7,1	6,5	4,8	2,0	1,1	100,0
% nel 2015	42,8	29,6	8,1	5,2	3,8	6,6	2,2	1,6	100,0
Variazione tra 2014 e 2015	0,8%	15,6%	-49,3%	-70,9%	-14,7%	9,4%	-12,4%	80,4%	-13,8%

Elaborazione di G. Beretta per l'Osservatorio OPAL sui dati ISTAT (CH 254)

In sintesi si può affermare che nel biennio 2014-15 quasi **un quarto delle armi e munizioni** (militari e comuni) esportate dalla provincia di Brescia sono state **destinate a zone in cui erano in corso conflitti armati** (Medio oriente e Africa settentrionale) o che sono caratterizzate **da forti tensioni** interne o regionali (Asia e taluni paesi dell'Europa orientale); è anche questo un dato che non andrebbe sottovalutato trattandosi, in gran parte, di armi e munizioni che possono essere impiegate dalle forze di sicurezza per la repressione interna e in contesti bellici.

**Figura 5 - Esportazioni di armi e munizioni (militari e comuni) da Brescia nel biennio 2014-15:
Zone geopolitiche di destinazione**



Dalla provincia di Brescia nel 2014 sono state esportate armi o munizioni, di tipo comune o militare, a 99 paesi. **Considerando solo i primi 20 paesi destinatari** del biennio 2014-15 (**Tabella 6**) primeggiano gli **Stati Uniti** (quasi 240 milioni di euro, che ricoprono il 37,2% del totale) quasi esclusivamente per “armi comuni”. Seguono Regno Unito (45 milioni di euro), Turchia (42 milioni di euro, in gran parte per armi e munizioni di tipo militare), Francia (32 milioni di euro) e Germania (23 milioni di euro). Tra i paesi al di fuori dell’Unione europea spiccano quindi l’Egitto (18,5 milioni di euro), la Russia (16 milioni di euro) e il Messico (quasi 16 milioni di euro). Rilevanti anche le esportazioni verso Bahrein (9,8 milioni di euro), Algeria (8,8 milioni di euro), Emirati Arabi Uniti (8,3 milioni di euro), Oman (7 milioni di euro) e Libano (7 milioni di euro)

Tabella 6 - Esportazioni di armi e munizioni (militari e comuni) dalla provincia di Brescia: I principali paesi destinatari nel biennio 2014-2015 (Valori in euro correnti)

Paese/Anno	2014	2015	TOTALE	% sul Totale
Stati Uniti	118.656.978	120.828.939	239.485.917	37,2
Regno Unito	22.511.813	22.815.744	45.327.557	7,0
Turchia	30.454.635	12.538.499	42.993.134	6,7
Francia	15.630.731	16.033.088	31.663.819	4,9
Germania	11.703.188	11.488.679	23.191.867	3,6
Singapore	11.113.053	9.129.514	20.242.567	3,1
Egitto	16.836.416	1.634.647	18.471.063	2,9
Russia	10.959.974	5.194.259	16.154.233	2,5
Messico	9.928.805	6.049.804	15.978.609	2,5
Canada	8.139.736	6.811.121	14.950.857	2,3
Australia	5.571.427	5.116.379	10.687.806	1,7
Spagna	3.579.133	6.868.081	10.447.214	1,6
Paesi Bassi	648.222	9.692.501	10.340.723	1,6
Bahrein	9.808.691	3.590	9.812.281	1,5
Algeria	8.806.703	0	8.806.703	1,4
Emirati Arabi Uniti	5.758.063	2.493.470	8.251.533	1,3
Oman	3.318.182	3.766.453	7.084.635	1,1
Libano	3.475.780	3.523.345	6.999.125	1,1
Portogallo	3.658.015	3.064.579	6.722.594	1,0
Norvegia	3.358.424	3.326.975	6.685.399	1,0
Altri	42.190.081	47.771.704	89.961.785	14,0
TOTALE	315.513.018	346.213.790	644.259.421	100,0

Elaborazione di G. Beretta per l’Osservatorio OPAL sui dati ISTAT (CH 254)

3. ESPORTAZIONI DALL’ITALIA DI “ARMI COMUNI”

Sebbene, come si è detto, trattandosi di classificazioni di tipo merceologico è alquanto complicato separare nettamente nei dati forniti da Istat e Eurostat le esportazioni di armi e munizioni di tipo **comune** dalle armi e munizioni di tipo **militare**, è però possibile limitatamente alle armi (escludendo quindi le munizioni) individuare alcune tipologie di “**armi esportate per utilizzo non militare**”. Si tratta di armi impiegate soprattutto per difesa personale, per le discipline sportive, per le attività venatorie che comprendono però anche quelle di tipo semiautomatico **destinate all’utilizzo da parte di corpi di polizia e per le forze di sicurezza pubbliche e private**.

L'Italia risulta essere, nell'intero decennio (2003-2012) e anche nel più recente biennio 2013-2014, il **principale esportatore mondiale di "armi comuni"**¹⁸ superando gli Stati Uniti e la Germania: le esportazioni italiane **ricoprono** il 15,9% di tutto il commercio internazionale di queste armi.

Come si nota dalla **Tabella 7** e dalla **Figura 6**, le esportazioni dall'Italia di "armi comuni"¹⁹, dopo aver raggiunto **nel 2014 un record storico** di quasi 405 milioni di euro, nel 2015 segnano una flessione (- 4,85). L'andamento, seppur con cifre altalenanti, mostra una costante tendenziale crescita ed un evidente incremento soprattutto nell'ultimo quadriennio che presenta valori sempre superiori ai 350 milioni di euro.

Tabella 7 - Esportazioni dall'Italia di "armi comuni"
(Valori in euro costanti al 2015)

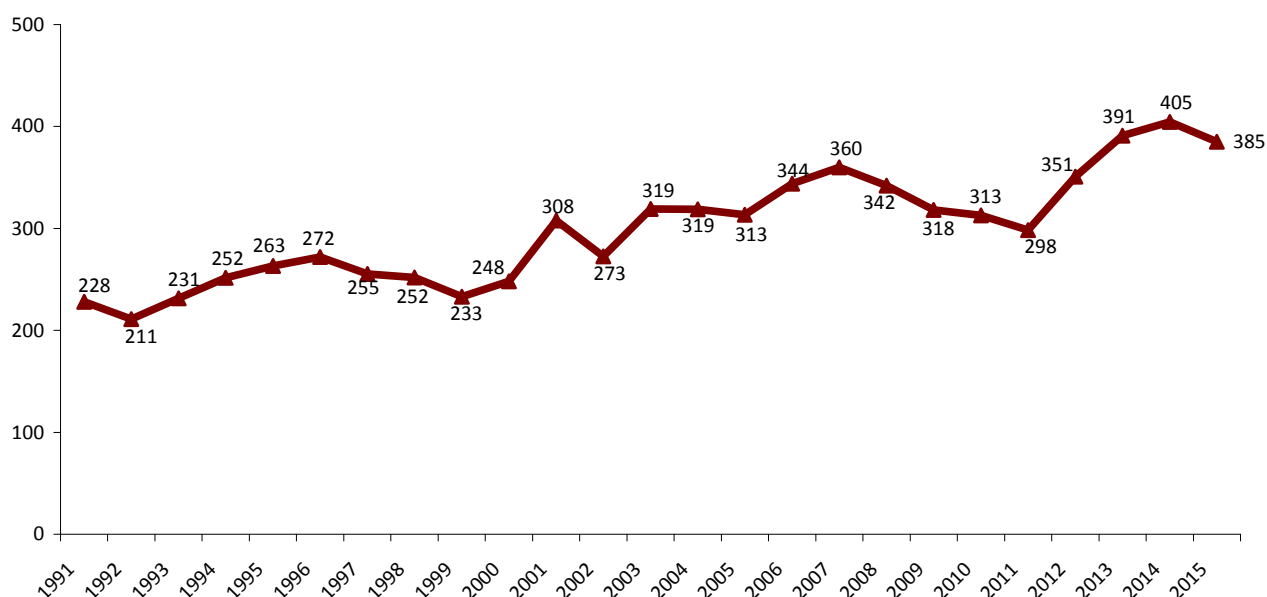
Anno	Esportazioni di "armi comuni"	Variazione annuale
1991	227.885.770	
1992	211.131.865	-7,4%
1993	231.434.739	9,6%
1994	251.565.334	8,7%
1995	263.152.510	4,6%
1996	272.108.796	3,4%
1997	255.377.677	-6,1%
1998	251.973.641	-1,3%
1999	233.178.955	-7,5%
2000	247.982.267	6,3%
2001	307.725.281	24,1%
2002	272.618.998	-11,4%
2003	319.237.366	17,1%
2004	318.758.443	-0,2%
2005	313.457.532	-1,7%
2006	343.913.287	9,7%
2007	360.061.120	4,7%
2008	341.889.189	-5,0%
2009	318.102.533	-7,0%
2010	312.965.721	-1,6%
2011	298.419.927	-4,6%
2012	350.676.160	17,5%
2013	390.887.046	11,5%
2014	404.663.629	3,5%
2015	385.043.084	-4,8%
Totale	7.484.210.870	

Elaborazione di G. Beretta per l'Osservatorio OPAL sui dati ISTAT (SH 9302, 9303, 9304 e 9305)

¹⁸ Si veda il mio studio per l'annuario OPAL citato alla nota 5. Una sintesi è contenuta nel mio articolo [L'Italia è il primo esportatore mondiale di "armi comuni"](#), pubblicato il 14 novembre 2014 sul portale www.unimondo.org.

¹⁹ Si tratta della somma dei seguenti sottocapitoli, che escludono "armi da guerra", presentati alla nota 1: SH 9302 (Rivoltelle e pistole); SH 9303 (Fucili e carabine); SH 9304 (Armi a molla, ad aria compressa o a gas) e SH 9305 (Parti ed accessori degli oggetti delle voci da 9301 a 9304).

Figura 6 - Esportazioni dall'Italia di "armi comuni"
(Valori in milioni di euro costanti al 2015)



**Tabella 8 - Esportazioni dall'Italia di "armi comuni":
"Rivoltelle e pistole" e "Fucili e carabine"** (Valori in euro costanti al 2015)

Anno	Fucili e carabine	Variazione annuale	Rivoltelle e pistole	Variazione annuale	TOTALE
1996	186.585.715	8,5%	44.736.115	-3,4%	231.321.830
1997	186.751.362	0,1%	34.330.958	-23,3%	221.082.320
1998	183.747.923	-1,6%	34.331.530	0,0%	218.079.453
1999	175.646.630	-4,4%	24.879.610	-27,5%	200.526.240
2000	185.442.211	5,6%	27.972.781	12,4%	213.414.992
2001	238.639.166	28,7%	31.688.471	13,3%	270.327.637
2002	200.571.130	-16,0%	30.590.945	-3,5%	231.162.075
2003	243.023.111	21,2%	26.103.253	-14,7%	269.126.364
2004	244.571.109	0,6%	24.695.736	-5,4%	269.266.845
2005	240.437.941	-1,7%	22.762.617	-7,8%	263.200.558
2006	237.909.507	-1,1%	37.474.104	64,6%	275.383.611
2007	257.533.500	8,2%	41.568.556	10,9%	299.102.056
2008	235.500.082	-8,6%	42.812.680	3,0%	278.312.762
2009	195.318.235	-17,1%	59.582.545	39,2%	254.900.780
2010	197.577.540	1,2%	57.001.196	-4,3%	254.578.736
2011	191.020.551	-3,3%	44.872.162	-21,3%	235.892.713
2012	216.481.271	13,3%	63.340.909	41,2%	279.822.180
2013	236.506.103	9,3%	68.572.400	8,3%	305.078.503
2014	255.583.298	8,1%	63.504.659	-7,4%	319.087.957
2015	262.819.339	2,8%	44.030.000	-30,7%	306.849.339
TOTALE	4.371.665.724		824.851.227		5.196.516.951

Elaborazione di G. Beretta per l'Osservatorio OPAL sui dati ISTAT (SH 9302 e SH 9303)

**Tabella 9 - Esportazioni dall'Italia di "Rivoltelle e pistole":
i principali paesi destinatari**
(Valori in euro correnti)

PAESI	2014	2015	Totale	% sul Totale
Stati Uniti	28.424.334	23.866.755	52.291.089	48,6
Algeria	8.757.353	0	8.757.353	8,1
Egitto	7.851.852	26.520	7.878.372	7,3
Oman	3.316.645	3.737.755	7.054.400	6,6
Messico	3.043.457	1.469.667	4.513.124	4,2
Sud Africa	289.221	2.956.401	3.245.622	3,0
Canada	1.423.413	1.016.140	2.439.553	2,3
Argentina	874.305	1.185.398	2.059.703	1,9
Francia	963.173	1.009.974	1.973.147	1,8
Svizzera	1.258.966	577.947	1.836.913	1,7
Libano	1.078.750	288.360	1.367.110	1,3
Australia	357.024	808.303	1.165.327	1,1
Germania	562.732	477.589	1.040.321	1,0
Cina	455.666	408.380	864.046	0,8
Bahrein	844.283	0	844.283	0,8
Altri	4.065.039	6.198.797	10.267.864	9,5
Totale	63.568.227	44.030.000	107.598.227	100,0

Elaborazione di G. Beretta per l'Osservatorio OPAL sui dati ISTAT (SH 9302)

**Tabella 10 - Esportazioni dall'Italia di "Fucili e carabine":
i principali paesi destinatari**
(Valori in euro correnti)

PAESI	2014	2015	Totale	% sul Totale
Stati Uniti	123.174.684	141.549.506	264.724.190	51,0
Regno Unito	19.138.788	21.095.015	40.233.803	7,8
Francia	16.706.764	17.301.565	34.008.329	6,6
Russia	18.602.393	6.159.642	24.762.035	4,8
Canada	11.630.661	10.564.605	22.195.266	4,3
Germania	7.423.423	8.223.649	15.647.072	3,0
Australia	6.013.648	4.373.035	10.386.683	2,0
Spagna	4.271.487	5.296.370	9.567.857	1,8
Turchia	4.469.516	3.871.835	8.341.351	1,6
Norvegia	3.809.171	3.389.544	7.198.715	1,4
Libano	2.703.570	3.773.193	6.476.763	1,2
Svezia	2.711.136	3.614.544	6.325.680	1,2
Egitto	414.480	3.830.738	4.245.218	0,7
Danimarca	1.922.674	1.956.324	3.878.998	0,7
Finlandia	1.640.775	2.238.192	3.878.967	0,7
Altri	31.203.953	25.579.567	56.787.549	10,9
Totale	255.839.137	262.819.339	518.658.476	100,0

Elaborazione di G. Beretta per l'Osservatorio OPAL sui dati ISTAT (SH 9303)

Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e Politiche di Sicurezza e di Difesa (OPAL)

L'Osservatorio Permanente sulle Armi Leggere e Politiche di Sicurezza e di Difesa (OPAL) di Brescia è un'associazione attiva dal 2004, promossa da diverse realtà dell'associazionismo bresciano e nazionale (Collegio Missioni Africane - Missionari Comboniani, Associazione Brescia Solidale, Commissione Giustizia e Pace - Diocesi di Brescia, Ufficio Missionario Diocesano - Diocesi di Brescia, Associazione per l'Ambasciata della Democrazia Locale di Zavidovici - onlus, Camera del Lavoro Territoriale di Brescia "CDLT", Pax Christi, Centro Saveriano Animazione Missionaria – Missionari Saveriani, S.V.I. – Servizio Volontario Internazionale) e da singoli aderenti, per diffondere la cultura della pace ed offrire alla società civile informazioni di carattere scientifico circa la produzione e il commercio delle armi con approfondimenti sull'attività legislativa di settore.

L'Osservatorio è un luogo indipendente di ricerca, monitoraggio, analisi e di informazione al pubblico, nazionale ed estero, sulla produzione e il commercio nazionale e internazionale delle armi con particolare attenzione alla produzione delle "armi leggere e di piccolo calibro" specificatamente in Lombardia.

Membro della Rete Italiana per il Disarmo, l'Osservatorio ha promosso a Brescia diverse rassegne cinematografiche sui temi del commercio e del traffico delle armi, della nonviolenza, dell'emigrazione e di storie di "vite resistenti", sostenuto spettacoli teatrali contro la cultura delle armi e la guerra, e pubblicato **sei annuari**:

- *Il peso delle armi leggere. Analisi scientifica della realtà italiana, EMI, 2007*
- *Armi, un'occasione da perdere. Le armi leggere e il mercato italiano, EMI, 2009*
- *Difendiamoci dalle armi. Finanza, immaginario collettivo e nonviolenza, EMI, 2010*
- *La pace oltre le armi. Produzione ed esportazione di armi, riconversione, educazione alla pace, EMI, 2011*
- *Affari di armi, percorsi di pace. Attualità, ricerca e memoria per la pratica della nonviolenza, EMI, 2012*
- *Commerci di armi, proposte di pace, Editrice GAM, 2014.*